

Per difendersi basta un po' di rumore e filo elettrico

Molti danni causati dall'orso avvengono perché nelle nostre terre non c'è più la conoscenza culturale di questa presenza e gli obiettivi del plantigrado (arnie, animali domestici, frutti) non sono protetti come un tempo. Per questo l'Università di Udine ha predisposto una serie di misure che la regione Friuli Venezia Giulia sta attuando. In particolare la recinzione elettrica a ovili e apiari, un sistema che in Slovenia (portato dal Wwf Italia) sta funzionando bene. Su venti recinti installati in Friuli solo in un caso l'orso è tornato a predare, ma i fili elettrici erano stati mal disposti e avevano lasciato un varco. Un altro sistema è quello dei dissuasori sonori. Posti sull'itinerario abituale dell'orso (o che conduce a un obiettivo) è dotato di sensore agli infrarossi che scatta al passaggio dell'animale, innescando una serie di rumori (spari, voci umane, traffico sostenuto ecc.) che lo allontanano.